



Assemblea Federgasacqua

Il consuntivo di Bulgarelli per il 1994

a cura della redazione

Riportiamo l'estratto della relazione sull'attività svolta dal Presidente di Federgasacqua, Germano Bulgarelli, all'Assemblea di Bologna del 4 aprile.

Nel corso del 1994 l'attività federale del settore funerario è stata indirizzata sui seguenti temi:

- * promuovere iniziative di raccordo tra gli associati, attualmente pochi e non ancora in grado di percepire la rappresentanza di un soggetto unico nazionale per il settore pubblico, diffondendo gli orientamenti federali;
- * consolidare l'attività della comunicazione permanente per i problemi funerari indirizzandone gli studi e gli approfondimenti verso le aree di maggiore interesse;
- * trasformare le politiche di intervento in campo legislativo in specifici schemi di provvedimenti;
- * acquisire titolo a rappresentare il settore pubblico italiano nelle Organizzazioni internazionali.

Raccordo fra gli associati e diffusione delle conoscenze

Si è estrinsecato principalmente attraverso i lavori della Commissione permanente per i problemi funerari che vede rappresentati Comuni e Aziende di 8 regioni italiane, di dimensioni demografiche dal piccolo Comune a quello metropolitano, ma anche con due iniziative esterne di rilievo.

La prima a Verona il 24/2/94, destinata a verificare l'impatto degli art. 6 e 10 della L. 537/93 per le imprese funebri pubbliche. Difatti la normativa aveva riflessi sugli acquisti, sulla formazione dei prezzi, ma anche per i rapporti fra i comuni ed i concessionari di servizio di illuminazione elettrica votiva, di trasporto funebre, di cremazione. Con la sospensione degli effetti del provvedimento si è ottenuto in questo, come per gli altri settori, una evidente de-burocratizzazione.

La seconda a Roma il 18/5/94, dove per la prima volta si sono affrontati i problemi funebri e cimiteriali delle città metropolitane, raccogliendo suggerimenti utili a disegnare una politica federale maggiormente

mirata e a gettare le basi per un aumento delle adesioni.

La Federazione ha raggiunto intese con il Centro studi funerari Antigone per avere ospitate sulle pagine della omonima rivista circolari, interpretazioni, pareri federali.

In tal modo la voce pubblica raggiunge centinaia di Amministrazioni pubbliche, imprese private, con oneri estremamente ridotti.

L'attività della Commissione Funeraria Federale

I temi maggiormente trattati sono stati le interpretazioni da dare al Regolamento di polizia mortuaria nazionale, soprattutto alla luce delle nuove questioni emergenti dal testo del DPR 285/90 e della circolare del Ministero della Sanità n. 24/93.

Si ricordano in particolare la elaborazione di schemi di regolamento-tipo di polizia mortuaria locale per Comuni di piccole e medie dimensioni, azioni di conoscenza di fatti gestionali particolarmente significativi (come la questione degli esiti dei fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, che ha coinvolto circa cinquanta Comuni soprattutto dell'Italia settentrionale), l'evoluzione dei problemi connessi con la trasformazione di gestione dei servizi funerari in diverse realtà comunali, la revisione di schemi di atti di riferimento per i Comuni.

Un lavoro con pochi risultati di immagine, ma prezioso per gli operatori.

Elaborazione di schemi di provvedimenti legislativi

Si sono predisposti schemi di provvedimenti legislativi per modificare il Regolamento di polizia mortuaria nazionale (DPR 285/90), per incidere sulla normativa in campo IVA per il settore (soprattutto in campo funebre) e per avanzare nelle sedi competenti

proposte mirate a regolamentare lo svolgimento dell'attività funebre.

Il rinnovo del Parlamento, l'insediamento del nuovo Governo e poi la situazione politica hanno praticamente vanificato le iniziative federali, dovendo ogni volta ricercare nuovi interlocutori disponibili.

Non così è stato per la FENIOF, Federazione delle imprese funebri private, che attraverso una efficace azione di lobby è riuscita a trovare i giusti canali per ottenere la presentazione alla Camera dei Deputati di un disegno di legge, da lei ispirato, per la regolamentazione dell'attività di impresa funebre.

Rappresentanza internazionale

Qui il lavoro federale è stato particolarmente difficile, in quanto vi era da recuperare un ritardo storico dovuto da decenni di rappresentanza italiana di categoria a livello internazionale con Federazioni di altri soggetti (in particolare in campo funebre la FENIOF e per la cremazione la FIC).

Il 18/12/94, dopo un intenso lavoro preparatorio, sono state sciolte le due associazioni europee di categoria AET ed EBU (Federgasacqua aderiva da pochi anni a quest'ultima, di matrice pubblica) per dar vita ad un'unica Federazione europea dei servizi funerari, la EFFS, con sede a Vienna, rappresentativa dei 27 Paesi aderenti, più forte nei confronti della UE. Federgasacqua vi partecipa a pieno titolo.

Parimenti l'adesione alla ICF (Federazione internazionale della cremazione) consente di rappresentare la voce dei gestori pubblici di crematori, che ormai incidono per la metà del numero complessivo di cremazioni che si svolgono in Italia.

Si è constatato che la presenza in questi Organismi può favorire lo scambio di conoscenze sia gestionali che normative, probabilmente capace di ridurre il ritardo che il nostro Paese vanta nei confronti della maggior parte di quelli europei, soprattutto in campo cimiteriale.

Gli orientamenti per il 1995

Nel 1995 i principali obiettivi riguardano:

- 1) L'azione nei confronti di Governo e Parlamento per la modifica delle legislazioni di settore, per le quali si hanno già validi ed aggiornati schemi di riferimento.
- 2) Un più stretto legame con l'Anci, inteso anche ad aumentare la base associativa. A tal fine sono in corso contatti fra le Presidenze e si sono di recente modificati i criteri contributivi. L'orientamento è

di potenziare la attuale commissione funeraria con l'ampliamento di alcuni rappresentanti di comuni metropolitani. Ciò comporta anche una razionalizzazione della segreteria, da concentrare a Roma, per fornire servizi più mirati.

- 3) L'organizzazione di una manifestazione a rilevanza esterna, nell'ottobre 1995, da attuarsi con il patrocinio di tutti gli enti e le associazioni di settore, dove analizzare i mali e le difficoltà del comparto e pubblicamente esporre le proposte di soluzione.
- 4) Il supporto ad associati ed associandi per la trasformazione dei servizi funerari in forme più snelle, economicamente valide e di maggiore efficacia, come l'azienda speciale, senza chiusure aprioristiche nei confronti di modelli gestionali a mezzo di società partecipate dagli Enti Locali.
- 5) La continuazione del lavoro di supporto minuto sulle questioni interpretative, la elaborazione di schemi di riferimento per gli atti e i provvedimenti gestionali più significativi, così da invogliare nuovi Enti locali ad associarsi alla Federazione.
- 6) Il concorso alla definizione di studi comparativi e normativi in campo europeo, principalmente nel settore cimiteriale, nel quale per il biennio 1995-96 la presidenza del comitato tecnico di EFFS è affidata ad un rappresentante federale.
- 7) Lo sviluppo di iniziative di sostegno all'azione del Collegio dei Garanti per la applicazione del Codice di comportamento per le imprese funebri, una rinnovata volontà di trovare terreni comuni di discussione ed incontro con le altre Federazioni nazionali di categoria (FENIOF, FIC, FEDERLEGNO, SPECIALEGNO) per rappresentare nelle giuste sedi le necessità del settore.
- 8) L'apertura di colloqui con soggetti rappresentativi del mondo delle USL e degli Istituti universitari di Medicina Legale e delle Assicurazioni, per la valutazione di problemi e soluzioni che vedano coinvolte professionalità contigue.
- 9) L'avvio di incontri con rappresentanti delle OO.SS. e degli utenti per rivalutare il ruolo degli operatori funerari nella società e per aprire un dialogo su temi spesso oggetto di tabù e di superficiali sordità.

Si tratta di traguardi ambiziosi, che necessitano del convinto sostegno degli organi federali e di tutti gli associati, ma sono anche le condizioni necessarie per lo sviluppo della presenza di Federgasacqua nel settore.